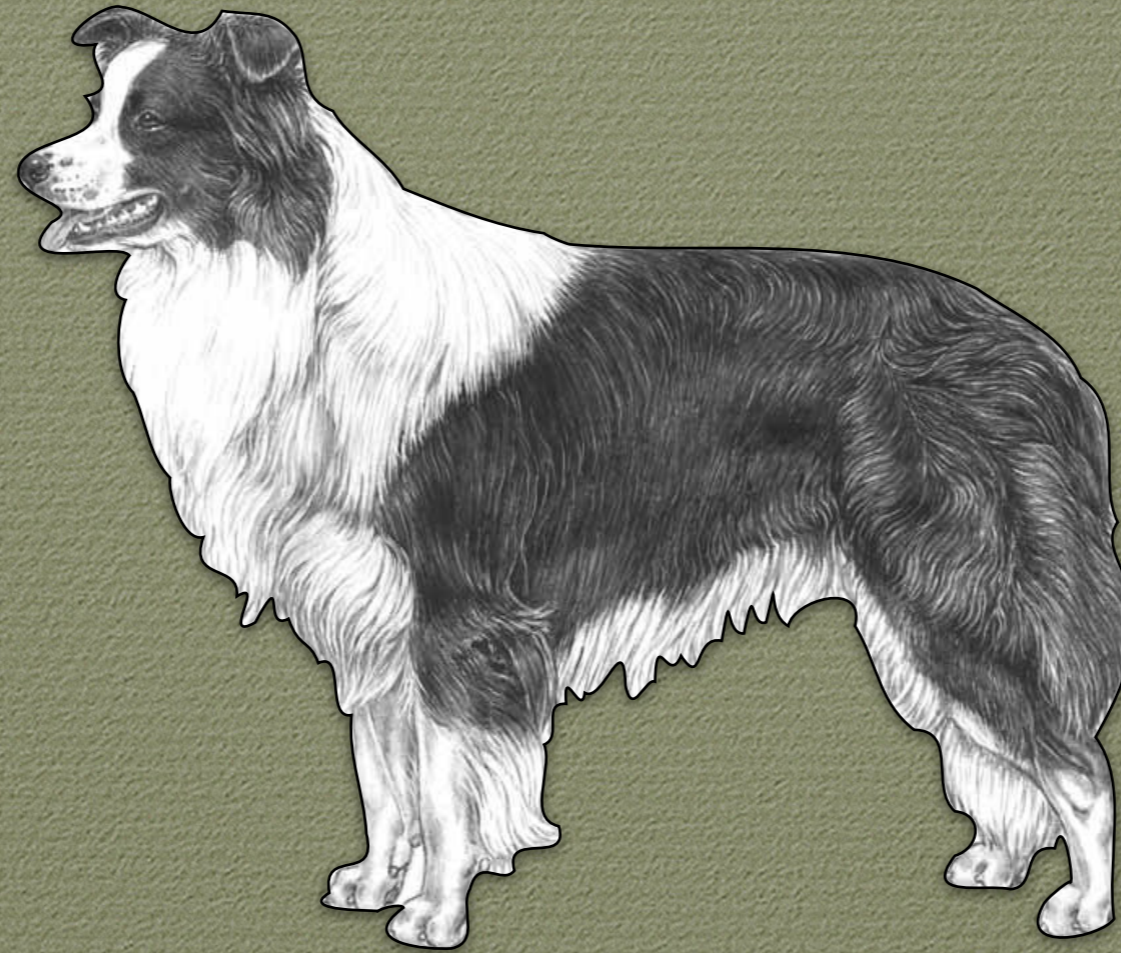


CINOGNOSTICA

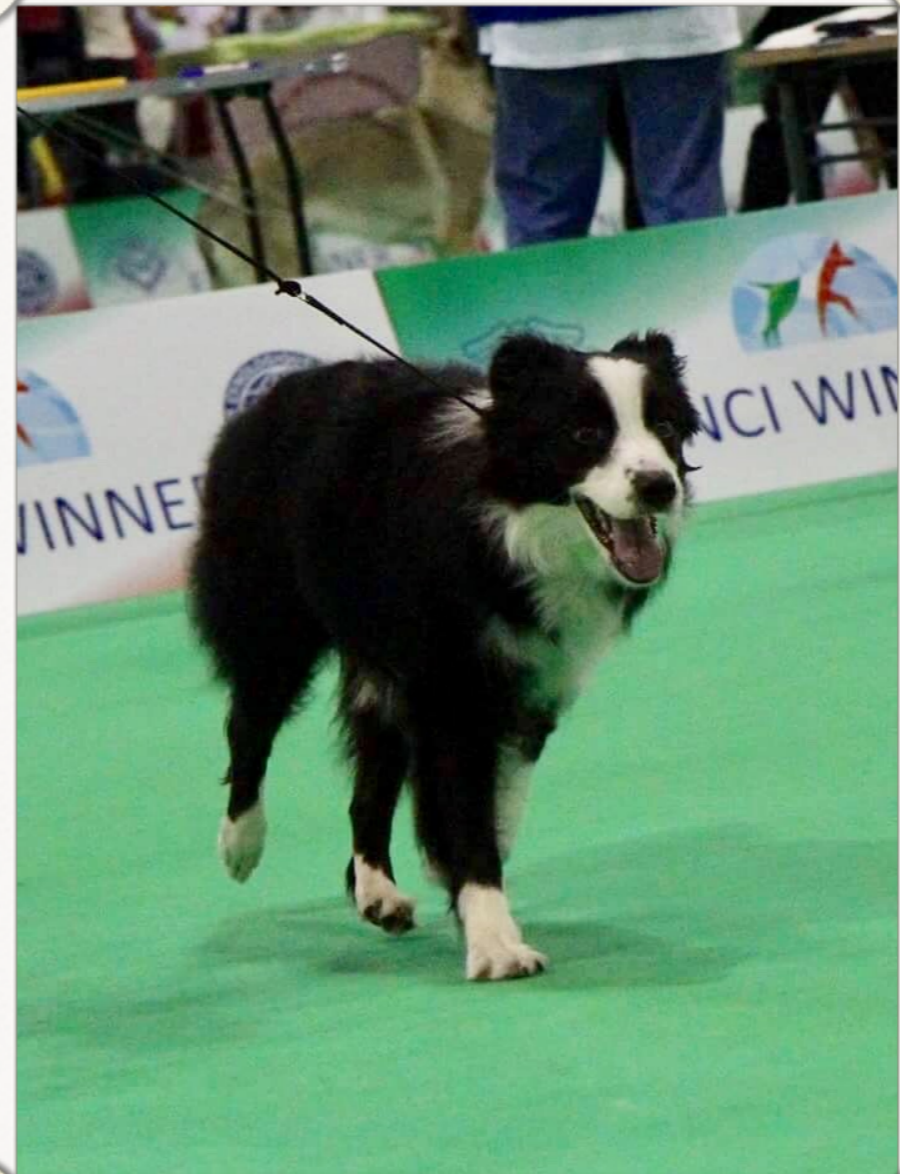


“LA CONOSCENZA DEL CANE”

Del Serbello Border Collies

CINOGNOSTICA

- La cinognostica, secondo l'etimologia della parola stessa (cino = cane; gnostica = conoscenza; conoscenza di ciò che si vede dal di fuori) c'insegna a valutare le razze canine dal loro fenotipo e cioè dai loro caratteri morfologici e fisiologici esteriori per stabilire per ogni razza la migliore utilizzazione ed un massimo rendimento.



IL CONCETTO DI BELLEZZA IN CINOTECNIA

- La zoognostica classica elenca vari tipi di bellezza, per esempio la bellezza di adattamento o di produzione.
- Quella che interessa all'allevatore (e all'esperto giudice) è esclusivamente la **Bellezza Funzionale** che definiamo come la morfologia e la costruzione, la psiche, il carattere e ogni altra peculiarità che un cane appartenente ad una razza specifica, deve possedere per svolgere al meglio la funzione per cui è nato.
- Chiunque per poter giustamente valutare i pregi e i difetti di una qualsiasi razza deve avvalersi di un metodo che non può essere di carattere personale, ma deve seguire dei concetti di carattere tecnico in modo che l'orientamento della valutazione segua un unico parametro improntato esclusivamente ad un concetto cinotecnico.

ETEROMETRIA



- è lo studio delle variazioni del formato, che è dato dalla statura e dalla massa (peso e volume).

Classicamente, rispetto al formato, nel cane troviamo tre classi:

Piccolo, Mezzano, Grande



BELLEZZA ARMONICA

- Quando si riscontra una buona armonia tra le masse si ha di fronte un soggetto che si potrà classificare “armonico rispetto al formato”. Questo concetto, ossia l’armonia tra le varie “parti” del cane, si può definire Bellezza Armonica ed è, per la stragrande maggioranza delle razze, un pregio importante

ALLOIDISMO

- è lo studio della variazione dei Profili.





Rettilineo o Ortoide



Concavilineo o Celoide

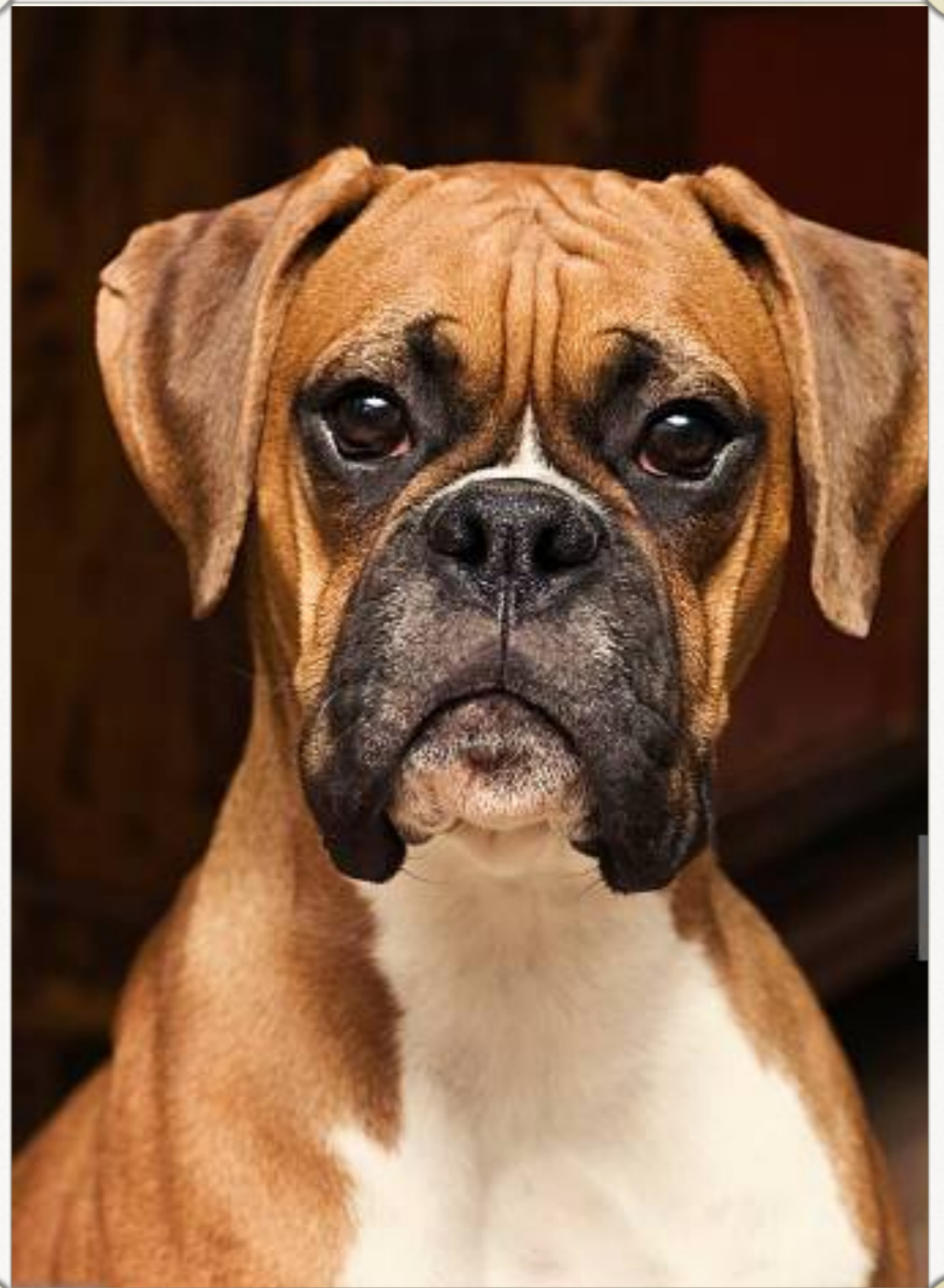


Convessilineo o Certoide

I Profili che si devono prendere in considerazione sono principalmente i profili della testa, del dorso e della groppa. E' "Armonico rispetto ai Profili" il soggetto che ha profili rettilinei e paralleli della testa, del dorso e della groppa, per esempio il setter Irlandese dove è rettilinea la testa perché ha linee cranio facciali parallele e sono rettilinee la dorso-lombare e la groppa. E' disarmonico rispetto ai profili, per esempio, il Pointer che ha convessi i profili della testa perché gli assi cranio facciali sono convergenti e perciò profilo concavo, mentre rettilinei sono il dorso e la groppa. E altrettanto disarmonico, sempre per esempio, il Bracco italiano dove le linee cranio facciali sono divergenti e dunque il profilo della testa è convesso, mentre è quasi rettilineo il dorso e non rettilinea la groppa. La stessa disarmonia si può trovare in un Levriero, in un Boxer e in molte altre razze.







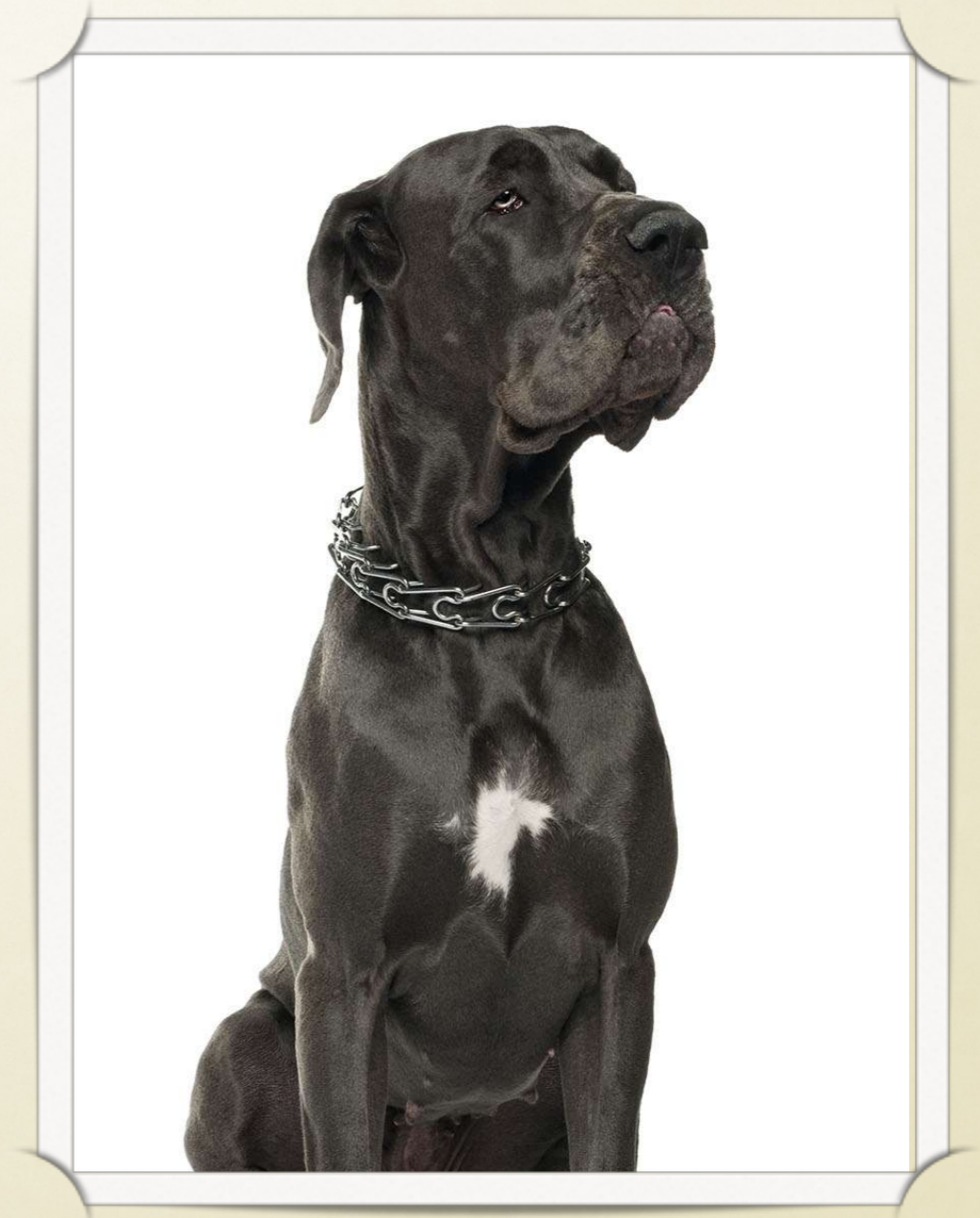
ANAMORFOSI:



É lo studio delle Proporzioni
Diametriche che si desumono dal
confronto fra i diametri longitudinali e
i diametri trasversali.

DEFINIAMO:

- **Mesomorfo** il soggetto in cui i diametri trasversali e i diametri longitudinali sono armonicamente proporzionati tra loro.



DEFINIAMO:

- **Brachimorfo** quello in cui prevalgono i diametri trasversali.



DEFINIAMO:

- Dolicomorfo quel soggetto in cui i diametri longitudinali prevalgono su quelli trasversali.



Esistono inoltre tipi intermedi:

per esempio il Labrador Retriever ha diametri trasversali più marcati rispetto ad un Mesomorfo vero, ma certo non tanto da renderlo un Brachimorfo, lo definiamo perciò Mesomorfo Pesante. Lo stesso discorso vale per razze dove i diametri longitudinali sono di poco predominanti su quelli trasversali, per esempio il Setter Irlandese che è un Mesomorfo leggero. Abbiamo altresì un altro speciale rappresentante nell'Anacolimorfo o Bassotto. Si tratta, come tutti sappiamo, di razze dove gli arti sono più brevi rispetto allo sviluppo corporeo. Si tratta di una mutazione genetica che provoca una malformazione embrionale che l'uomo ha fissato con la selezione perché ritenuta valida per la funzione per la quale la razza è nata, classicamente la caccia in tana.

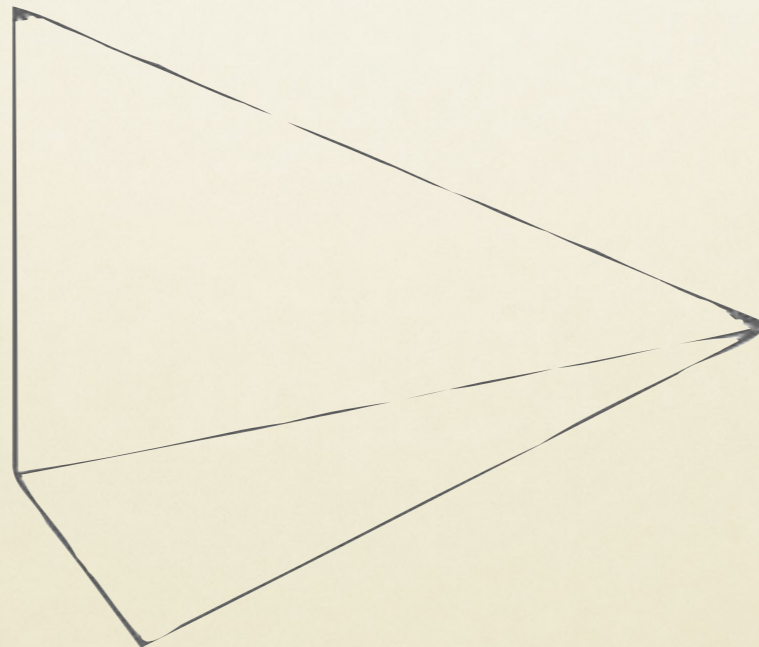


CLASSIFICAZIONE PIERRE MEGNIN

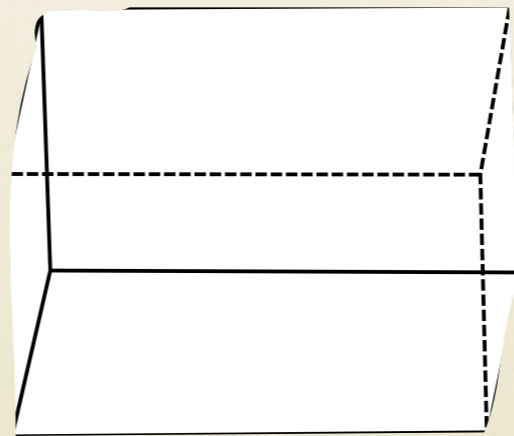
- Semplice di facile comprensione e non tiene conto del corpo soffermandosi sulla testa.



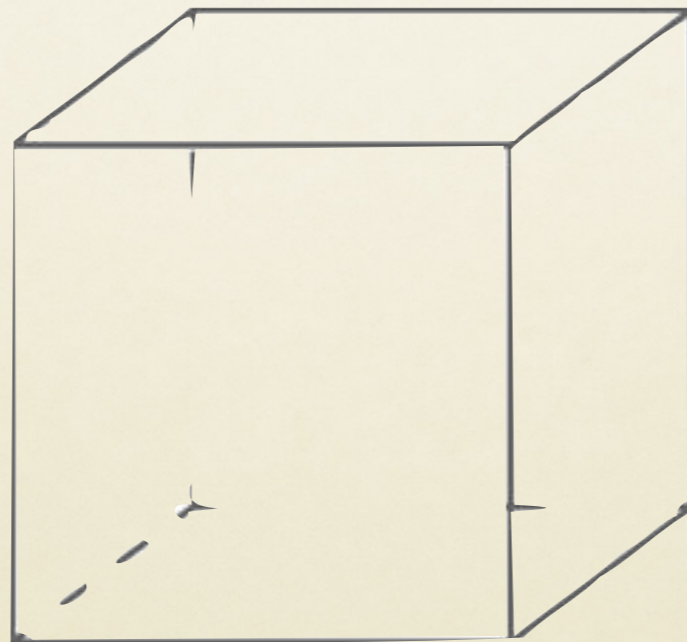
- **Lupoide:** testa a forma di piramide orizzontale orecchie normalmente erette, muso allungato che si restringe verso il tartufo, labbra sottili che generalmente non sorpassano la mascella.



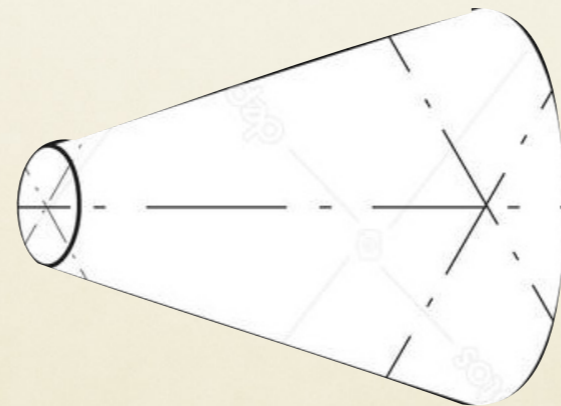
- **Braccoide:** testa che deve avvicinarsi ad una forma prismatica muso largo alla base quanto al tartufo, piuttosto marcata la depressione naso-frontale, le orecchie cadenti e labbra che normalmente sorpassano la mandibola, quasi sempre visibile l'occhiello della commessura labiale.



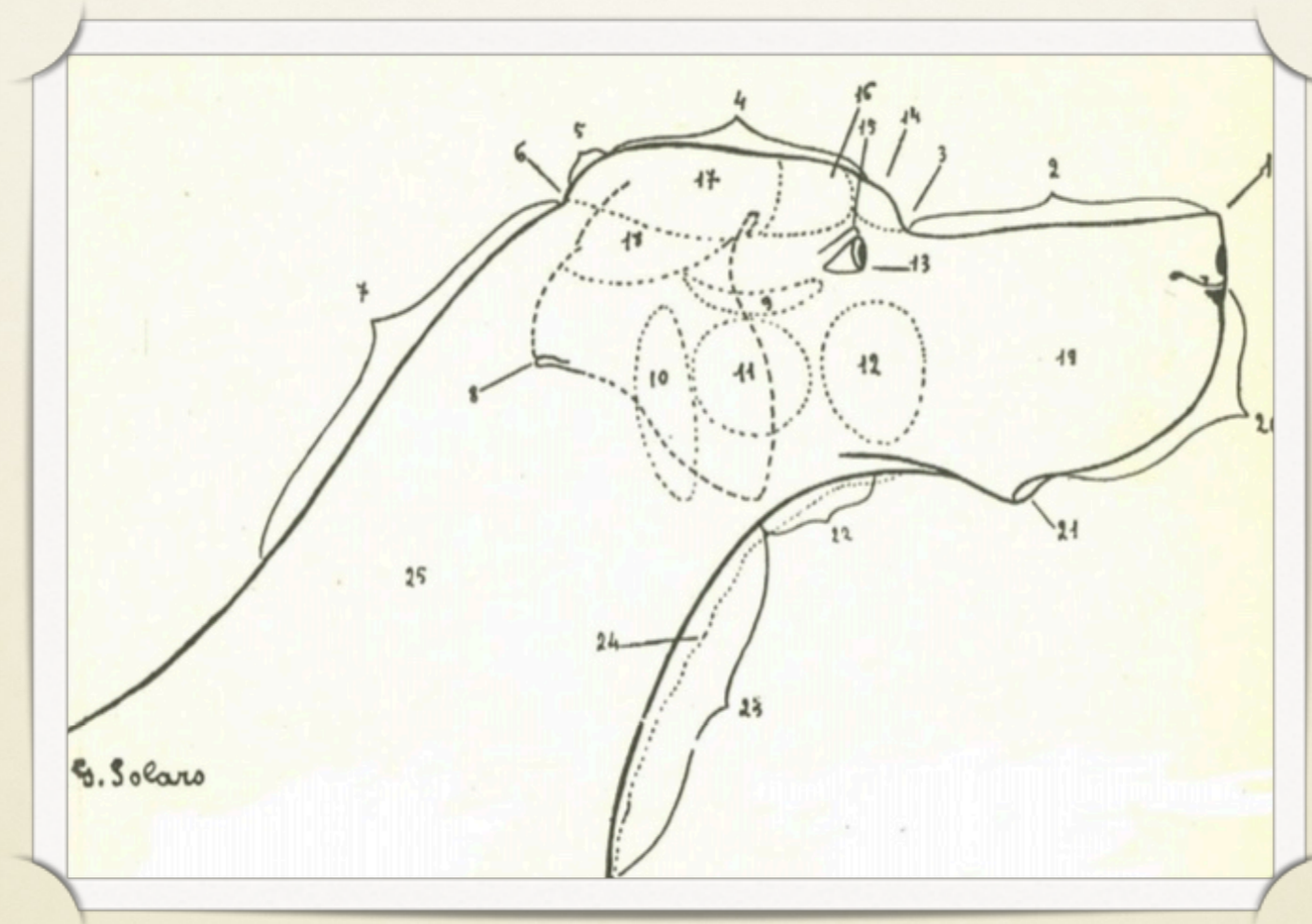
- **Molossoide:** testa di forma cuboide, voluminosa
canna nasale generalmente corta, orecchie
piuttosto piccole e cadenti, labbra spesse e
piuttosto lunghe.



- **Graioide:** testa a forma di cono allungato, cranio stretto, orecchie piccole e coricate all'indietro, muso lungo e sottile, assente o quasi il salto naso-frontale, tartufo debordante sulla bocca, labbra piccole, serrate e corte.



CINOGNOSTICA



- Lo studio delle regioni

- **Testa:**

Normalmente nella testa si identifica il tipo. La testa viene suddivisa in due grandi regioni: craniale e facciale, che si dividono ancora in regioni e sottoregioni

REGIONE CRANICA.

E' la parte superiore del cranio.

Limiti: anteriormente lo stop (ossia la congiunzione delle apofisi dei nasali con le apofisi dell'osso frontale), posteriormente l'occipite, ai lati i parietali, gli zigomi e l'attaccatura delle orecchie.

Base Anatomica: le ossa frontali e le ossa temporali e i muscoli della regione.

OCCIPITE. Situato sulla linea mediana della testa, è il suo punto più elevato. Limiti: in avanti il margine posteriore della fronte, posteriormente la nuca. Base anatomica: la cresta o apofisi occipitale.

TEMPIA. E' la regione su cui hanno inserzione le orecchie.

Limiti: in alto la fronte, in basso la regione parotidea, posteriormente la nuca e il collo, in avanti gli zigomi.

Base anatomica: le ossa temporali.

ORECCHIE. I padiglioni delle orecchie sono inserite sulla tempia. Dell'orecchio si considerano due facce: una interna (concava) una esterna (convessa).

Base anatomica: la scaglia dell'osso temporale.

ZIGOMI. E' una regione molto importante perché è punto di misurazione per le larghezza della testa

Limiti: indietro le tempie e le orecchie, in avanti le orbite, in basso le guance, in alto i margini dell'osso frontale.

Base anatomica: l'osso zigomatico e il prolungamento zigomatico dell'osso temporale.

STOP. E' la congiunzione delle apofisi dei nasali con quelle frontali. E' bene non confondere lo stop dal salto naso-fontale o depressione naso-frontale, poiché in questo caso si tratta della differenza che si viene a creare tra la base posteriore della canna nasale e la porzione anteriore dell'osso frontale.

SUTURA METOPICA: E' un solco che divide sagitalmente l'osso frontale, parte dalla depressione naso-frontale e va decrescendo verso l'occipite.

TRONCO:

COLLO. Situato nella parte anteriore del tronco, è destinato a portare la testa. Del collo si deve valutare la lunghezza, l'inserzione col tronco e i margini superiori e inferiori in rapporto alla razza presa in esame. Lungo il margine inferiore può esistere una doppia ripiegatura della pelle, detta giogaia, caratteristica di tipo per alcune razze, difetto per altre. La giogaia ha origine dalle branche della mandibola e si esaurisce verso la metà del margine inferiore del collo.

Limiti del collo: in avanti superiormente la nuca, inferiormente la gola, posteriormente in alto il garrese, ai lati le spalle, anteriormente in basso il petto.

Base anatomica: le sette vertebre cervicali, i legamenti e i muscoli della regione.

GARRESE (o guidalesco). E' la regione situata sulla parte supero-anteriore del tronco. E' una regione molto importante poiché è il punto di repere a cui fanno riferimento tutte, o quasi tutte, le misure del cane.

Limiti: oralmente (cioè in avanti) la base dorsale del collo, posteriormente il dorso, lateralmente le spalle.

Base anatomica: le prime cinque vertebre dorsali, esclusa la prima, i margini dorsali delle scapole, i legamenti e i muscoli della regione.

DORSO.

Limiti: in avanti il garrese, posteriormente la regione lombare, ai lati il costato. Base anatomica: le ultime otto vertebre dorsali e i muscoli della regione.

COSTATO. E' una regione pari che va sempre valutata con attenzione poiché per ogni razza, o quasi, lo standard prevede una ben precisa forma di costato.

Limiti: anteriormente le spalle, in basso lo sterno, in alto il garrese e il dorso, dietro le anche (o fianchi).

Base anatomica: le coste, escluse quelle coperte dalle spalle e molti muscoli.

TORACE. E' la cavità compresa tra le costole (comprese quelle coperte dalle spalle). Limiti: in avanti il manubrio dello sterno, inferiormente lo sterno, indietro l'ultima falsa costa.

Base anatomica: la gabbia toracica.

STERNO.

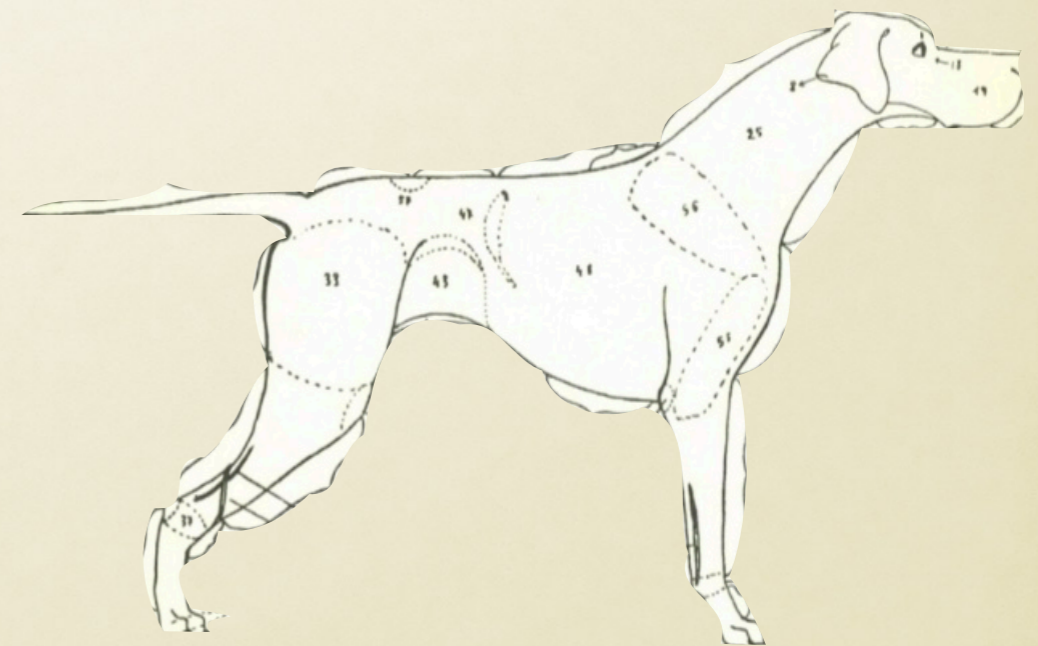
Limiti: in alto il costato, in avanti il petto, posteriormente l'appendice xifoidea, ossia l'ultima sternebra.

Base anatomica: le otto vertebre sternali o sternebre di cui la prima è detta manubrio dello sterno, e l'ultima appendice xifoidea.

PETTO. E' la faccia anteriore del tronco.

Limiti: superiormente dil margine inferiore del collo, ai lati i margini anteriori delle braccia e in basso lo sterno.

Base anatomica: il manubrio dello sterno e i muscoli della regione.



REGIONE ADDOMINALE

REGIONE LOMBARE (spesso denominata erroneamente "reni")

Limiti: anteriormente il dorso, posteriormente la groppa, lateralmente i fianchi. Base anatomica: le sette vertebre lombari e numerosi muscoli.

PIEGA DELLA GRASSELLA. E' una piegatura della pelle che parte dal margine anteriore della coscia e va a scomparire ai margini laterali della regione mesogastrica all'altezza dell'ombelico.

VENTRE. E' una cavità destinata a contenere i visceri, organi vitali e della riproduzione.

SCROTO. E' costituito da una borsa cutanea arrotondata posta fra le cosce e atta a contenere i due testicoli.

REGIONE PELVICA

GROPPA.

Limiti: anteriormente la regione lombare, posteriormente la coda.

Base anatomica: l'osso sacro (costituito da tre vertebre saldate tra loro) e numerosi e importanti muscoli.

CODA. Di forma oblunga-conica, posta dopo la groppa alla quale è attaccata per mezzo dell'articolazione sacro coccigea. In zoognostica vengono presi in considerazione due margini, uno superiore e uno inferiore. Sul margine inferiore i peli sono sempre più lunghi e in alcune razze formano frange. Alla punta della coda i peli terminano sempre con un remolino più o meno accentuato a seconda della razza. La parte terminale dicesi punta della coda, la parte che inizia dalla groppa dicesi radice della coda.

Base anatomica: le vertebre coccigee in numero da 8 a 22 a seconda delle razze.

ARTI ANTERIORI O MEMBRA TORACICHE

SPALLA.

Limiti: in alto il garrese, in avanti il petto e il collo, in basso il braccio, dietro il costato. Base anatomica: la scapola (situata sulla parte posteriore del costato, si tratta di un osso piatto a forma triangolare, ha un andamento dall'alto in basso e da dietro a davanti, fa massa con il tronco) e i muscoli della regione.

BRACCIO (o omero).

Limiti: situato fra spalla e il gomito, la parte superiore fa massa con il tronco, la parte inferiore è libera.

Base anatomica: l'omero (osso relativamente lungo e diretto obliquamente dall'avanti all'indietro, in direzione opposta a quella della scapola) e i muscoli della regione. Principalmente i suoi movimenti sono: l'estensione e la flessione

PUNTA DELLA SPALLA. E' posizionata tra la scapola e l'omero. Base anatomica: l'articolazione scapolo omerale.

GOMITO. si trova nel medesimo piano della quarta costa e a livello del piano orizzontale della faccia esterna dello sterno.

E' situato tra l'omero e l'avambraccio.

Base anatomica: l'apofisi dell'olecrano,

AVAMBRACCIO. Nell'avambraccio vanno considerate due facce (interna e esterna) e due margini (anteriore e posteriore). Sul margine posteriore è sempre evidente la scanalatura carpo-cubitale. In molte razze il margine posteriore porta la frangia.

Si trova tra il gomito in alto e il carpo in basso.

Base anatomica: il radio, l'ulna e un complesso di muscoli.

CARPO (o polso). Sono presenti due facce e due margini, come per l'avambraccio. Nella parte posteriore del carpo si trova un tubercolo simile ai cuscinetti digitali detto tubercolo del carpo.

E' situato tra l'avambraccio e il metacarpo e ha fra questi funzione di cerniera.

Base anatomica: sette ossa carpali poste su due ordini (superiore e inferiore).

METACARPO (o nodello). E' una regione appiattita.

Si trova tra il carpo in alto e il piede in basso.

Base anatomica: le cinque ossa metacarpiane che corrispondono pressapoco alle cinque dita della mano umana. Il pollice, che non fa parte del piede si trova al margine interno del metacarpo e porta solo due falangi.

PIEDE. E' la parte terminale dell'arto su cui il cane si appoggia. E' composto da quattro dita che corrispondono dall'interno all'esterno all'indice, al medio, all'anulare, al mignolo. Ogni dito poggia al suolo per mezzo di cuscinetti ricoperti da uno strato epidermico resistente e rugoso detto suola. Base anatomica: le 12 falangi, 3 per ognuna delle 4 dita, articolate tra loro così da formare degli angoli che determinano la così detta arcuata delle falangi o delle dita.

ARTI POSTERIORI O MEMBRA PELVICHE

COSCIA. E' posizionata con direzione leggermente obliqua dall'indietro al davanti. presenta due margini (uno anteriore e uno posteriore) e due facce (una interna e una esterna). Ha sul punto di attacco anteriore la piega della grassella e il margine posteriore costituisce la regione delle natiche. Limiti: in alto la groppa e l'anca, in basso la grassella (ginocchio), anteriormente la piega della grassella, internamente la regione inguinale, posteriormente è libera. Base anatomica: il femore e i potenti muscoli che lo avvolgono.**NATICHE.**

Limiti: in alto l'attacco della coda alla groppa, in basso il margine posteriore della gamba, medialmente la regione perianale e in parte sono libere. In avanti si fondono con la coscia.

Base anatomica: la punta dell'ischio e due importanti muscoli.

GRASSELLA (o ginocchio). E' libera anteriormente.

Limiti: in alto la coscia, in basso la gamba.

Base anatomica: l'articolazione femoro-tibio-rotulea del ginocchio.

GAMBA (o tibia). Anch'essa ha due margini e due facce. Ha direzione dall'alto in basso e dall'avanti all'indietro.

Limiti: in alto la coscia, in basso il garretto.

Base anatomica: la tibia e il perone fasciati dai potenti muscoli della regione.

GARRETTO (o tarso). Presenta una faccia interna e una esterna e una piegatura anteriore detta angolo del garretto

Si trova fra la gamba in alto e il metatarso in basso.

Base anatomica: 7 ossa tarsiane disposte su due ordini.

METATARSO. E' il corrispondente del metacarpo dell'arto anteriore.

E' posto fra il tarso in alto e il piede in basso.

Base anatomica: le quattro ossa metacarpiane e un quinto dito rudimentale detto in cinognostica "sperone". Molte razze non presentano lo sperone mentre in altre esso è indice di tipicità e va verificato da quante falangi è composto e se è portatore di unghia o se presenta solo una falangetta munita di unghia e inserito sulla pelle.

PIEDE. Simile all'anteriore, solo le dita si presentano meno arcuate

DENTATURA



- DENTATURA
- Tutti gli standard del mondo, salvo pochissime eccezioni, per esempio il Perro sin pelo del Perù, indicano un precetto: “dentatura sana e completa”, e specificano, a seconda della razza, la chiusura degli incisivi, dentatura a forbice, a tenaglia, prognatismo e indicano come difetto grave in tutte le razze l’enognatismo.

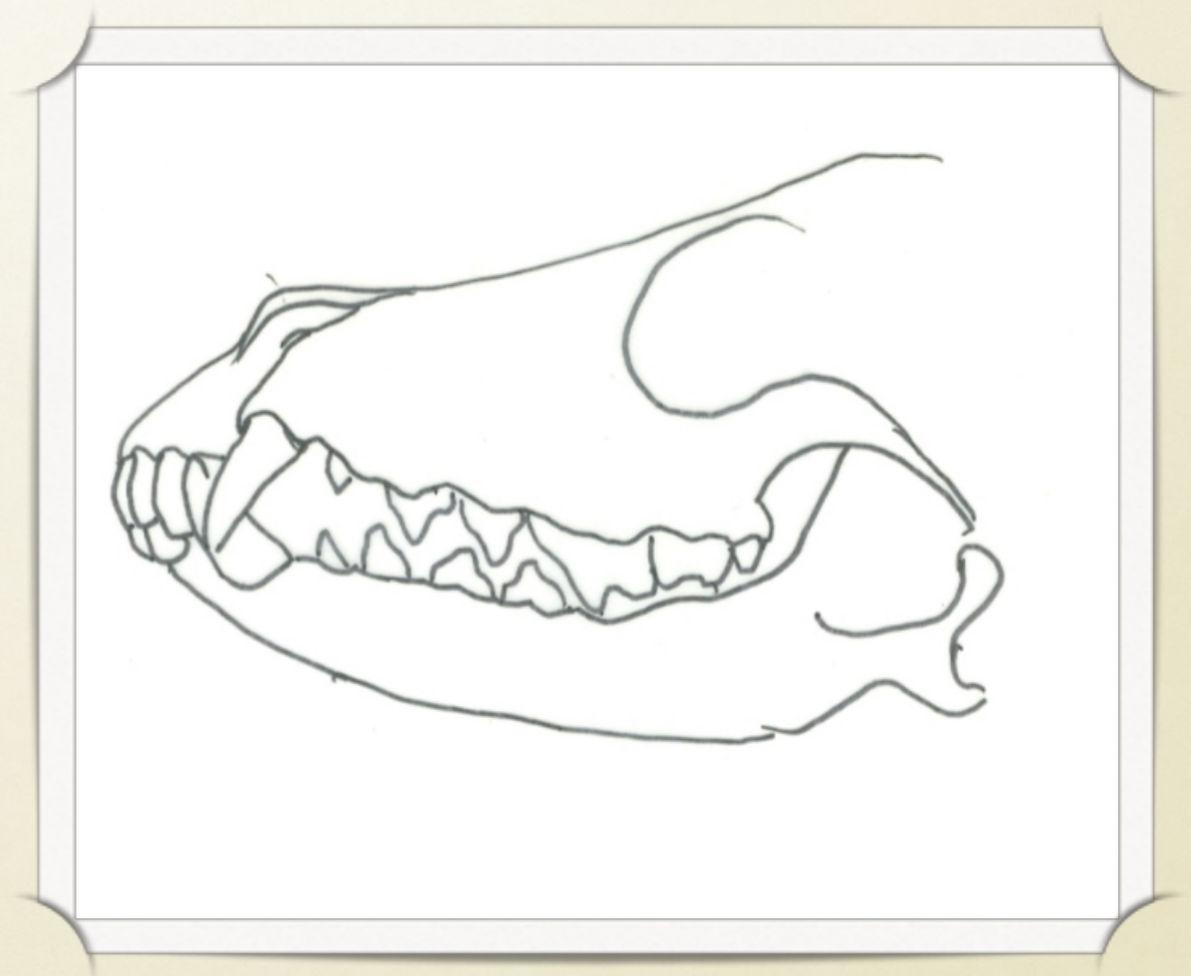
FORBICE E TENAGLIA

- DENTATURA A FORBICE O A TENAGLIA: Si dice “chiusura a forbice” quando la faccia interna degli incisivi superiori tocca la faccia esterna degli incisivi inferiori. Vi sono razze dove è richiesta e altre in cui è accettata la cosiddetta “chiusura a tenaglia”, ossia quando il margine libero degli incisivi superiori combacia con col margine libero degli incisivi inferiori.



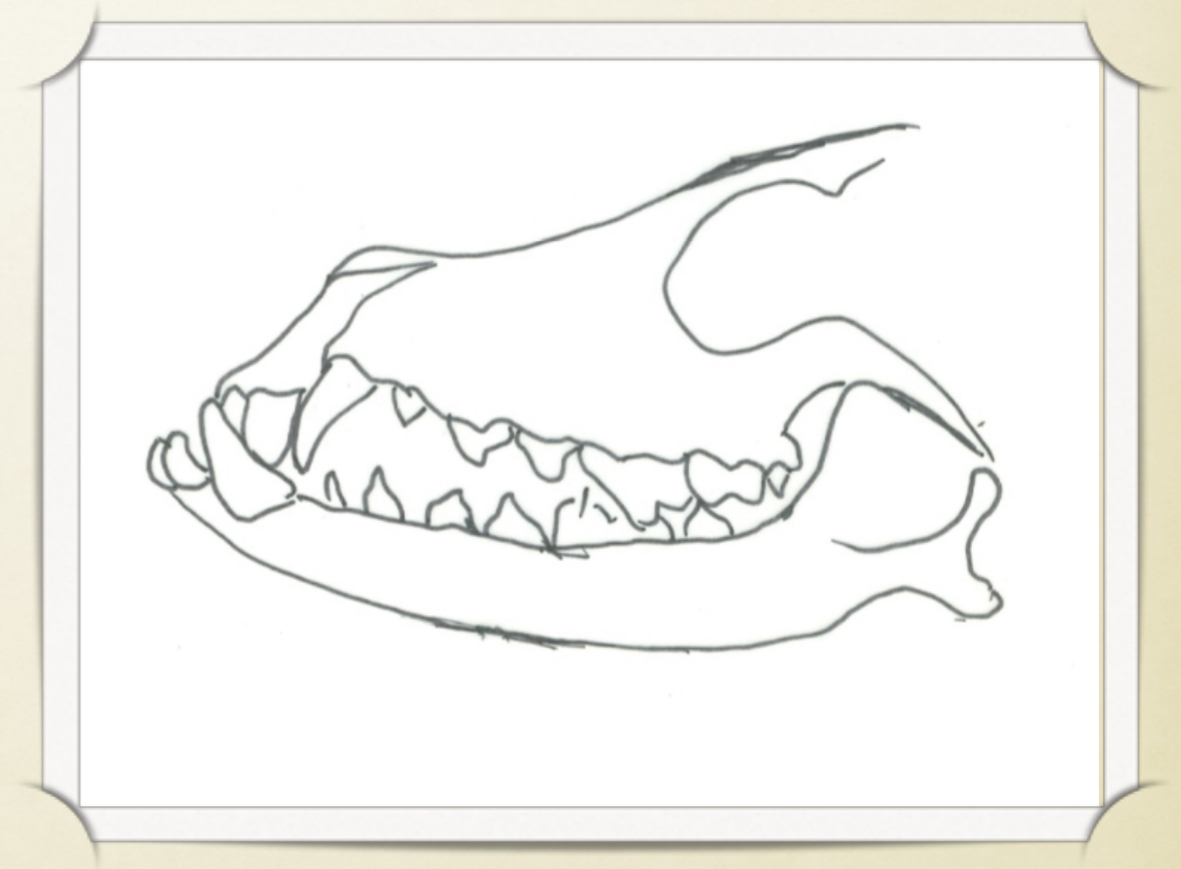
ORTOGNATISMO

- Dentatura corretta



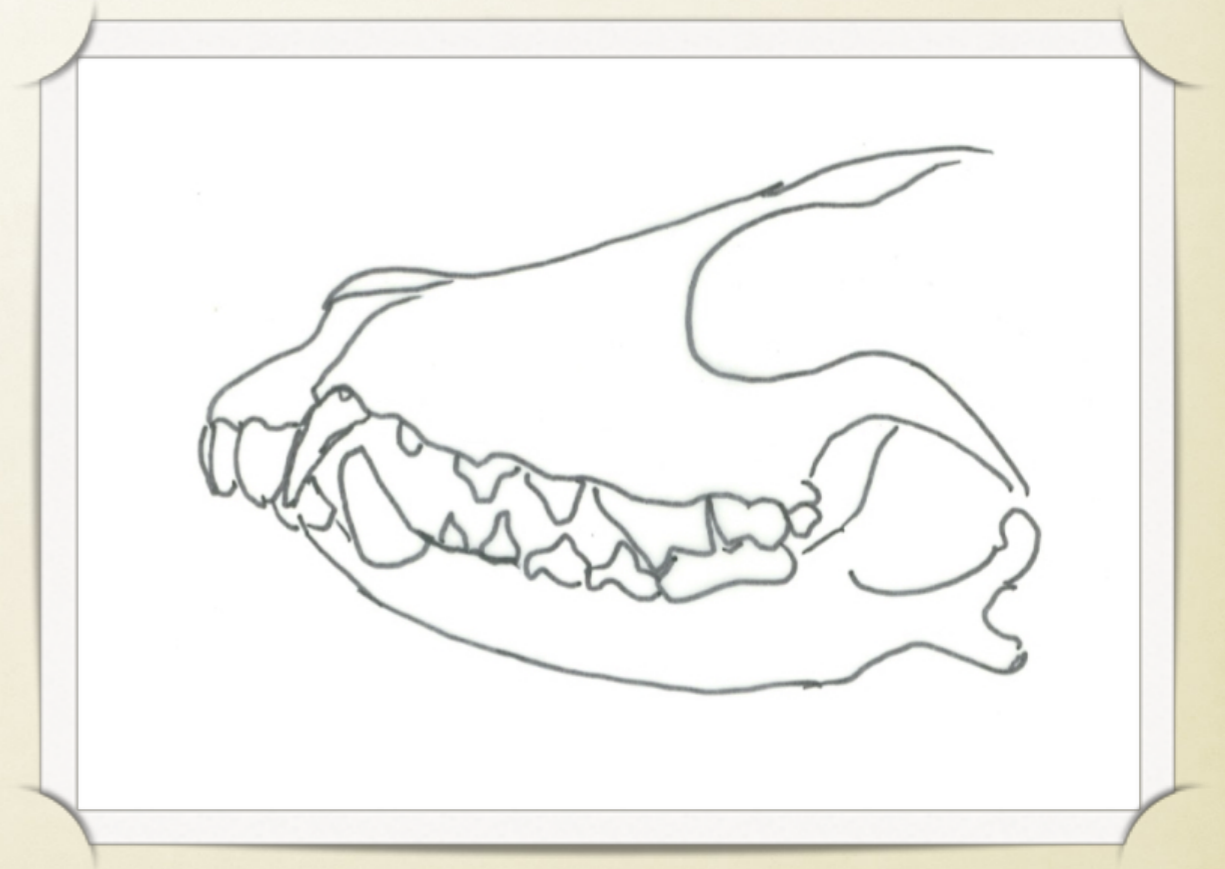
PROGNATISMO

- Si dice “prognatismo” quando, a causa dell’accorciamento della mascella superiore, questa risulta più corta della mascella inferiore, così da verificarsi un avanzamento degli incisivi inferiori rispetto agli incisivi superiori. In molte razze brachicefale il prognatismo, unitamente alla curvatura della mascella, è motivo di tipicità.



ENOGNATISMO

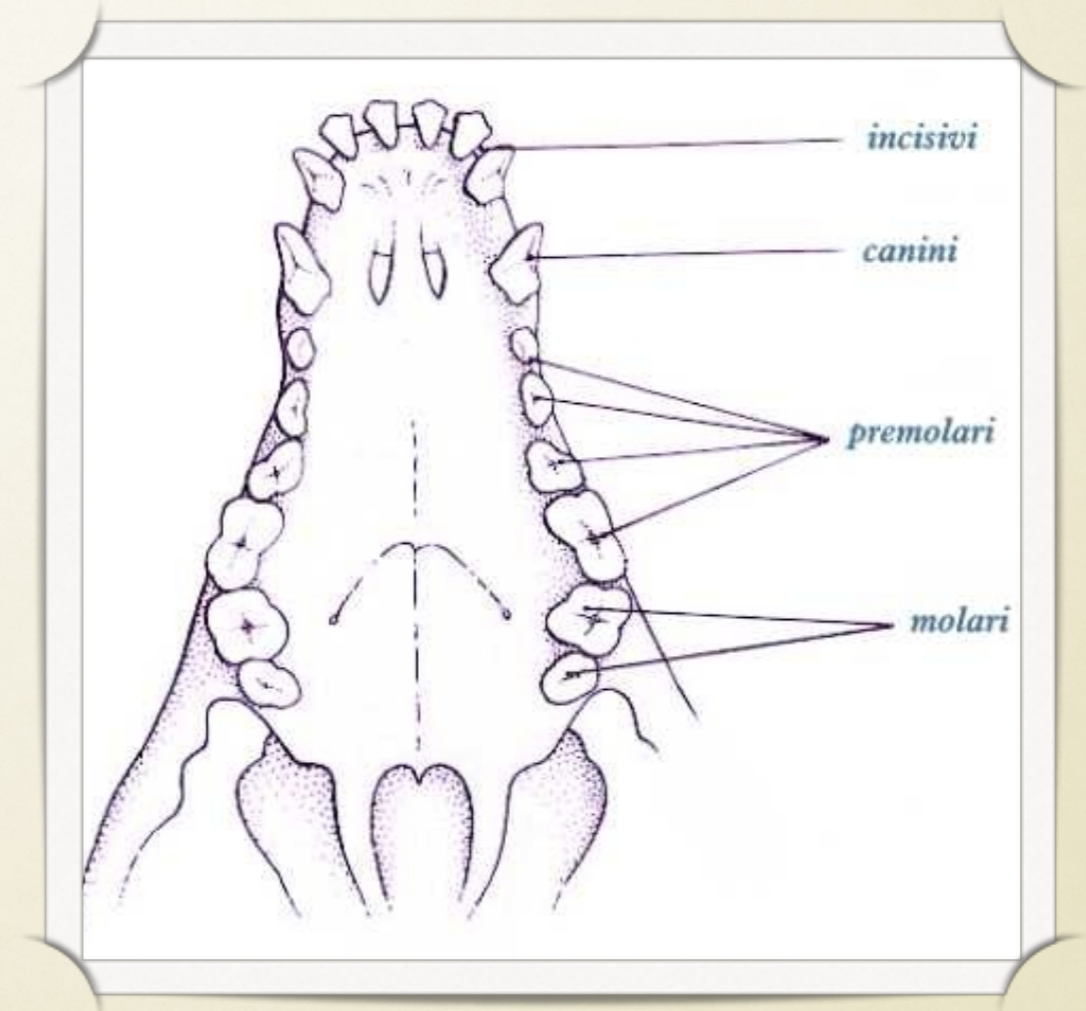
- L'enognatismo, piuttosto raro per la verità, si riscontra quando la mascella superiore sopravanza la mascella e gli incisivi inferiori, così che esiste troppo spazio tra la faccia esterna degli incisivi inferiori e la faccia interna degli incisivi superiori. L'enognatismo è sempre da considerarsi difetto grave.





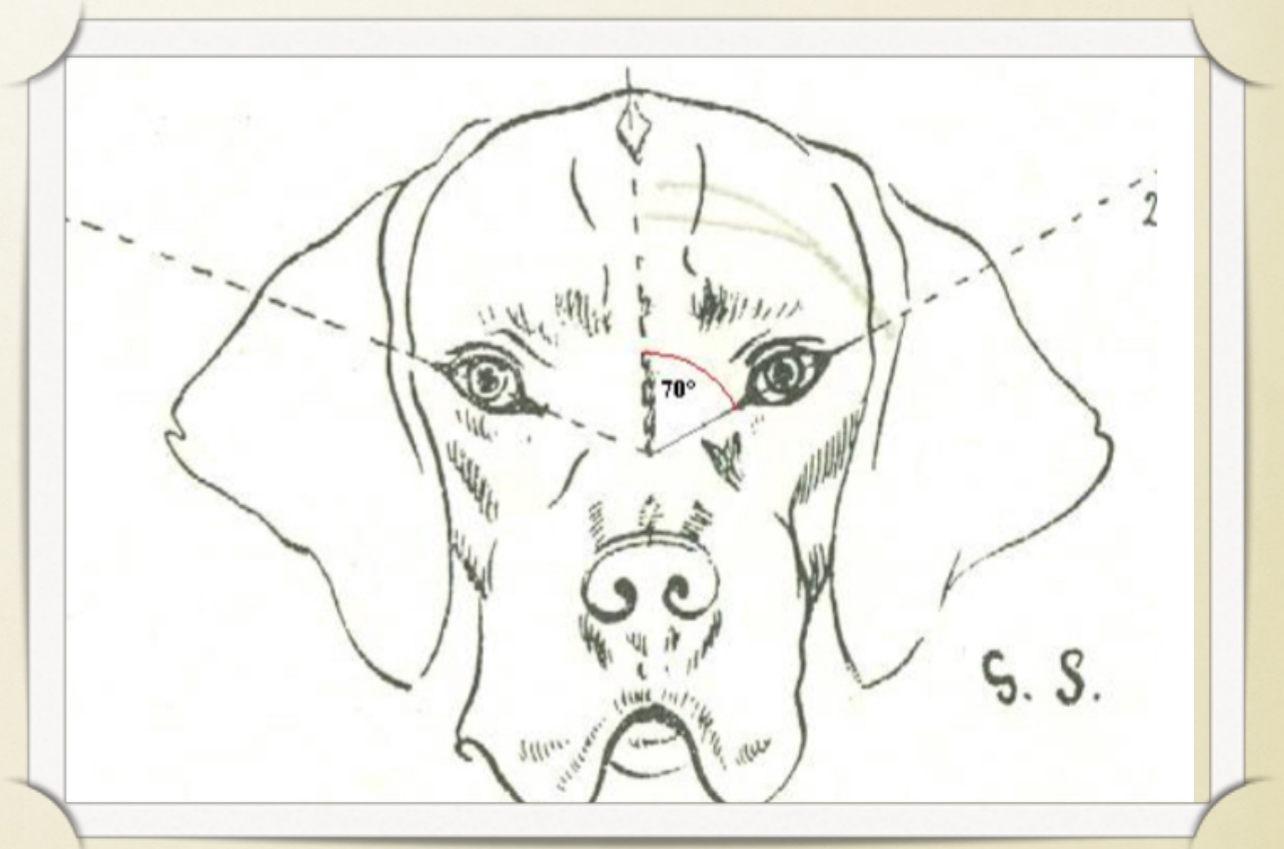
I DENTI

- La denture del cane è composta da 42 (quarantadue) denti: 6 incisivi superiori
- 6 incisivi inferiori
- 4 canini: due superiori e due inferiori
- 16 premolari: otto superiori e otto inferiori
- 10 molari: quattro superiori e sei inferiori



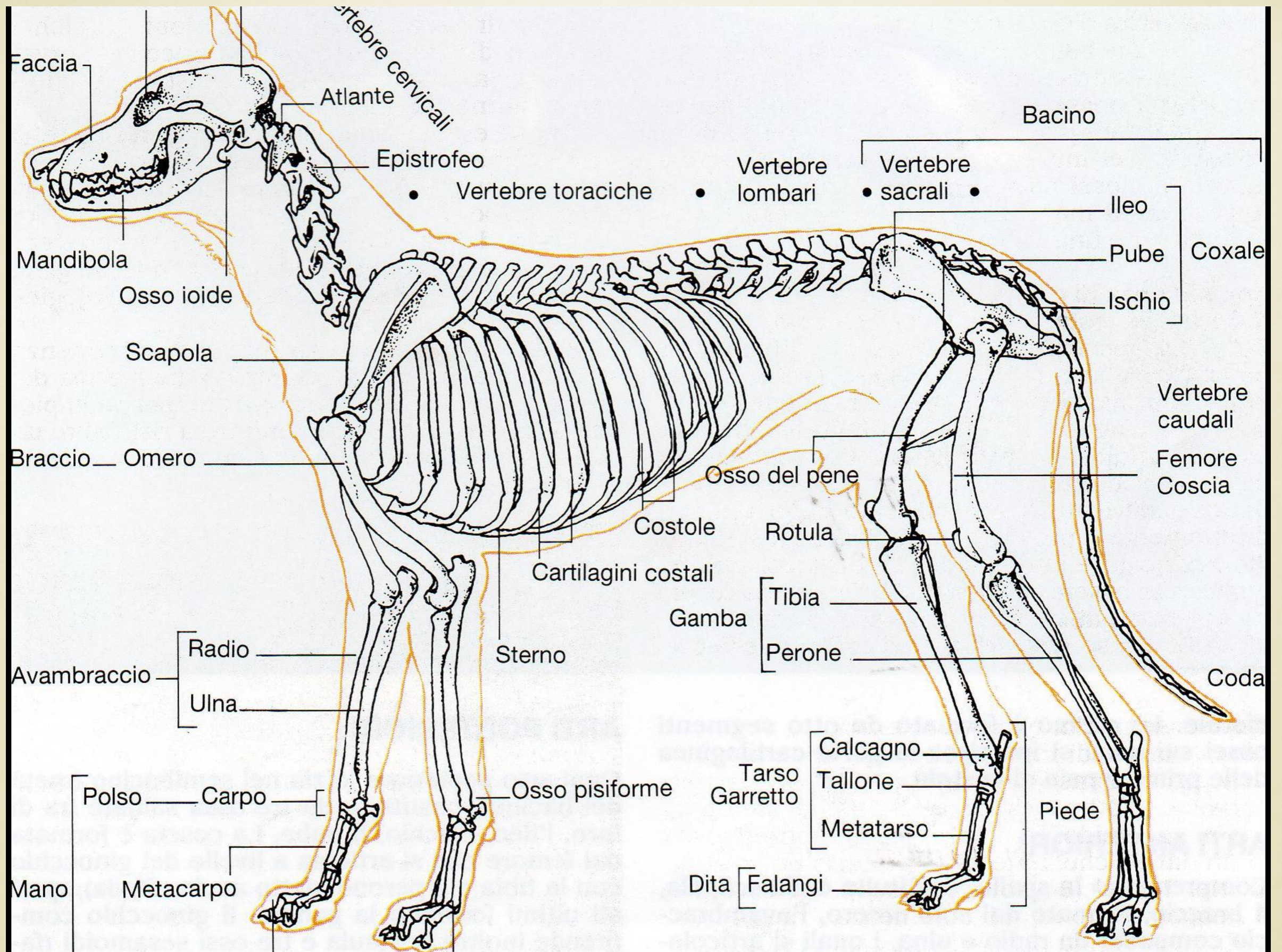
SALTO NASO-FRONTALE E STOP

- La depressione o salto naso frontale è il “gradino” che viene a formarsi fra la base aborale della canna nasale e la parte orale dell’osso frontale. Può essere più o meno marcato e addirittura assente a seconda della razza. Comunemente viene chiamato stop anche se in verità non è esattamente corretto, lo stop, infatti, si trova sulla linea retta che congiunge gli angoli interni degli occhi.



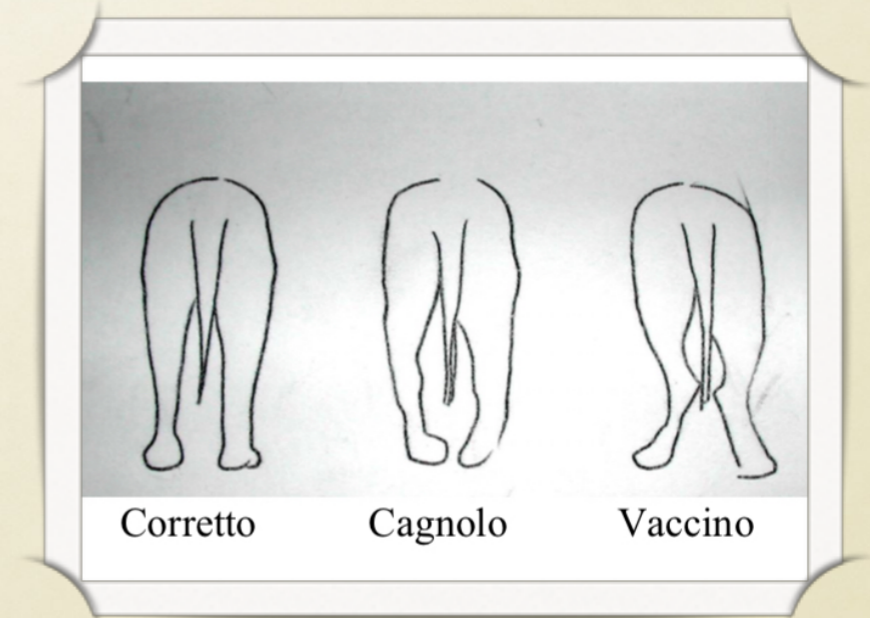
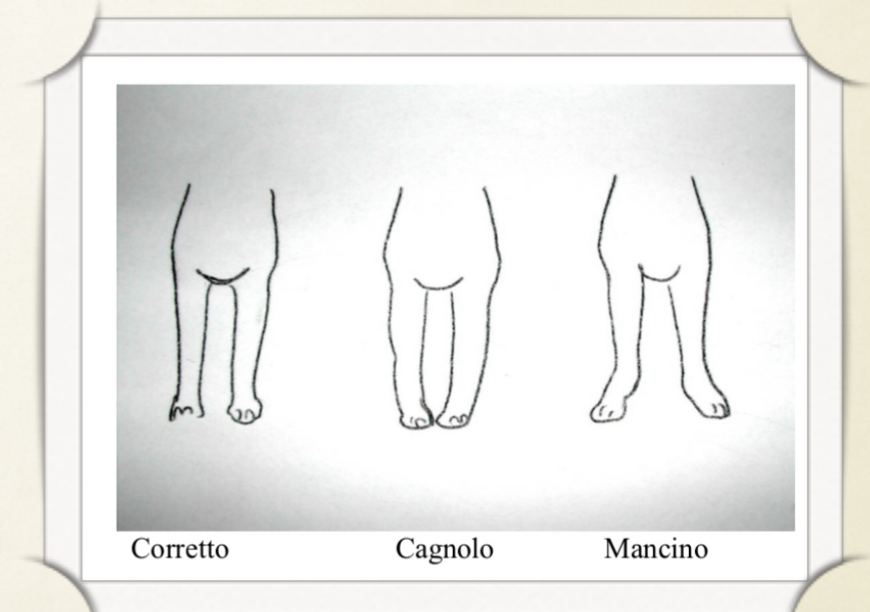
APPARATO SCHELETRICO

- Vertebre cerv. 7 la prima chiamata Atlante seconda Epistrofeo
- Vertebre toraciche 13 dal garrese al dorso
- Vertebre lombari ponte tra dorso e groppa 7
- Vertebre sacrali formano il bacino
- Vertebre coccigee base della coda da 18 a 22



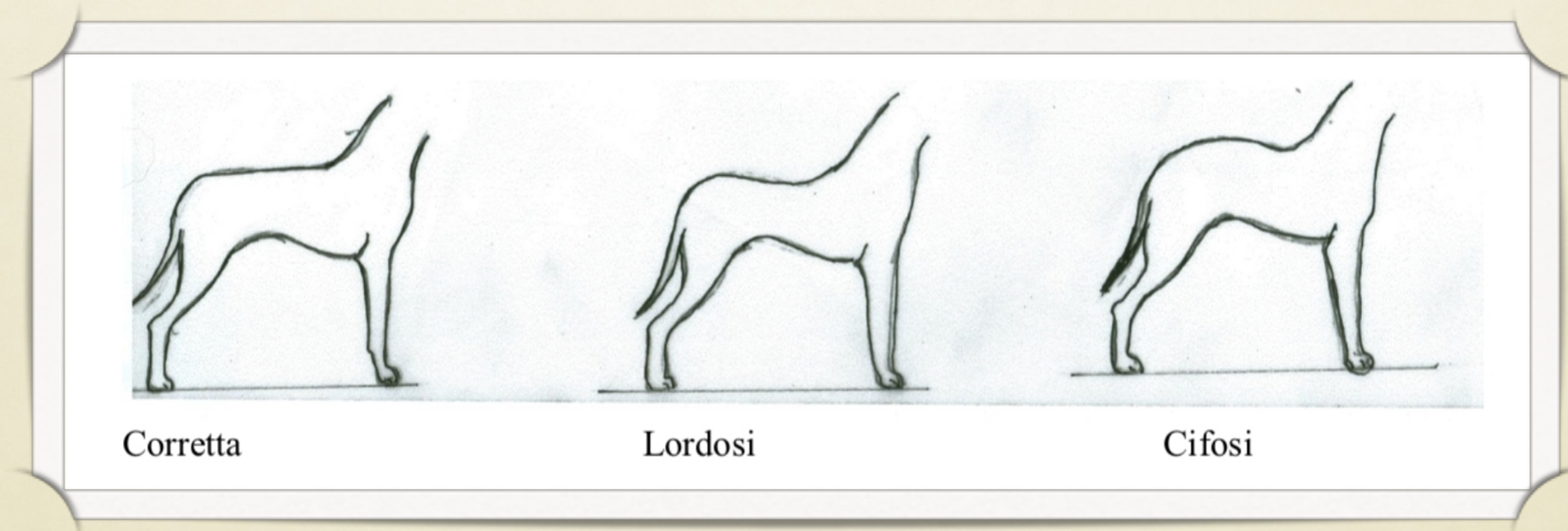
APPIOMBI

- Gli appiombi indicano la direzione degli arti rapportati alla direzione del filo a piombo. Per esaminare correttamente gli appiombi è necessario che il cane sia messo bene in stazione e su terreno piano e orizzontale, in modo tale che il peso del corpo agisca sugli arti secondo la linea gravitazionale e in modo che le varie parti che compongono colonne
- di sostegno anche nelle loro spezzature possano risolversi in una risultante unica, e invariabilmente parallela alla direzione del filo a piombo. (Sanson)
- **APPIOMBI REGOLARI:** Si dicono appiombi regolari quando l'arto, sia di fronte sia posteriormente, viene diviso dal filo a piombo in due parti pressoché uguali.
- **APPIOMBI IRREGOLARI:** Si dicono appiombi irregolari se gli arti si discostano, più o meno dalla direzione del filo a piombo. Va considerato, però, che, in alcuni casi, non vale sempre il concetto del filo a piombo, specie per gli arti anteriori, in quanto deviazioni sono previste come caratteristiche di razza; per esempio il metacarpo dritto è tipico per un fox, così l'avambraccio deviato all'esterno è tipico per un bulldog, ma nella maggior parte delle razze è considerato difetto.



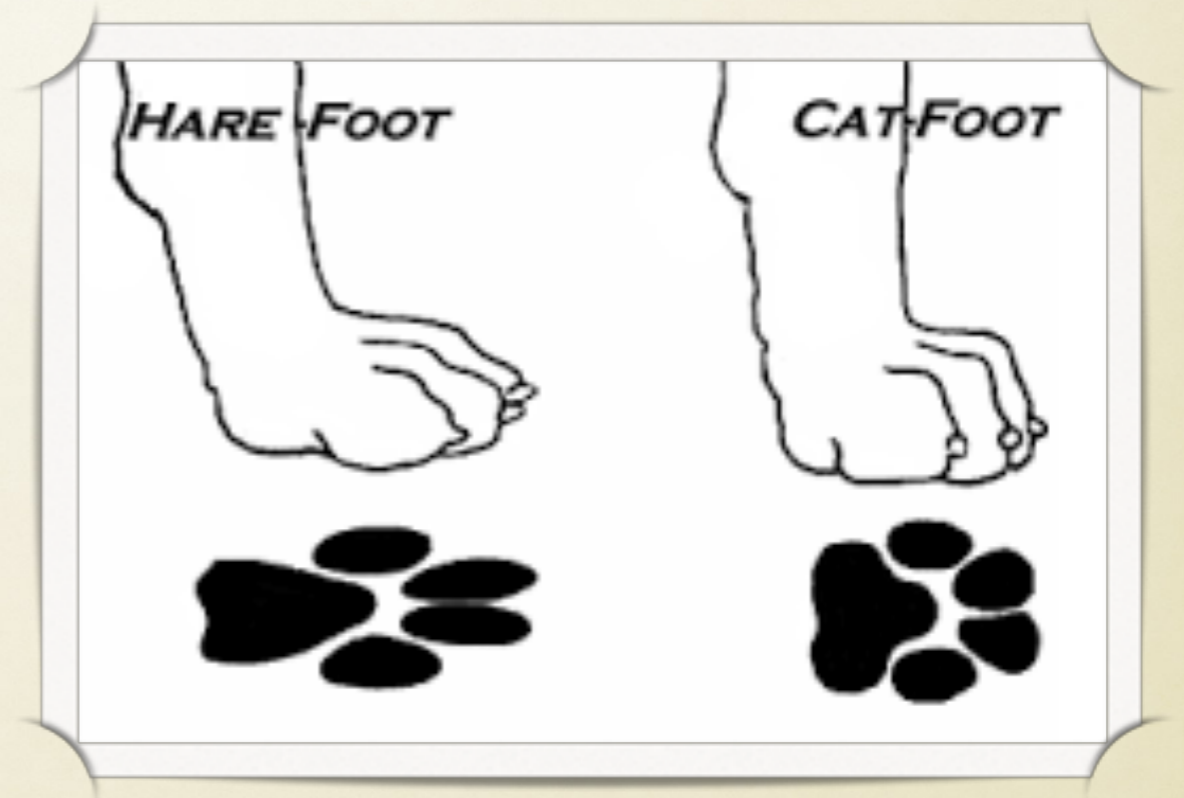
LINEA DORSO LOMBARE

- Per la stragrande maggioranza delle razze, deve essere rettilinea e sono difetti la cifosi e la lordosi. Non mancano le eccezioni in particolare nei levrieri dove l'arco del rene deve iniziare sempre all'undicesima vertebra dorsale.



IL PIEDE

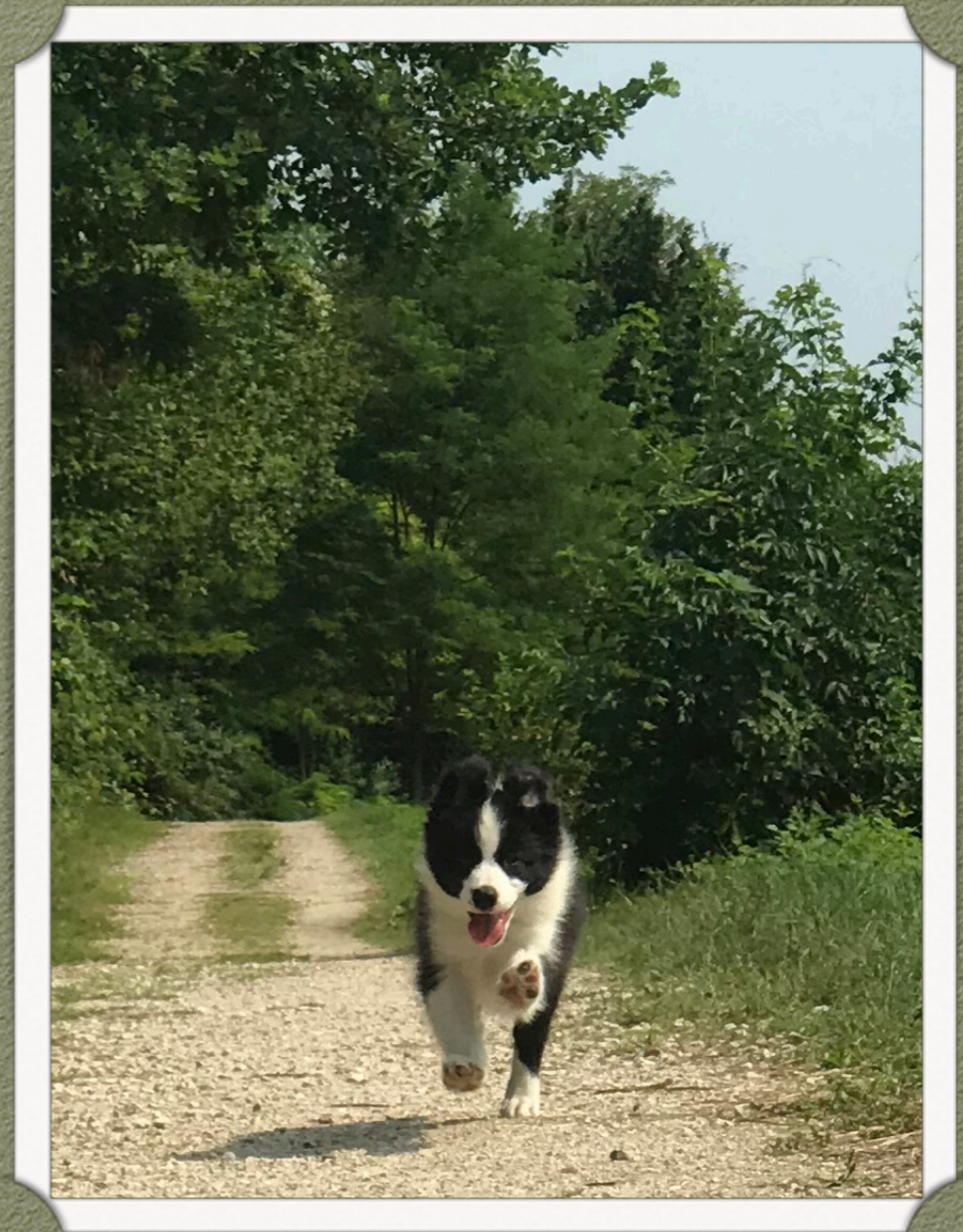
- I piedi vanno sempre valutati con grande attenzione e devono sempre essere compatti e con dita arcuate. Se ne osservano due forme fondamentali: il “piede di lepre” (più allungato) e il “piede di gatto” (più rotondeggiante).





IL MOVIMENTO LA STATICA E LE SUE BASI TEORICHE

- Il movimento è la risultante dell'attivazione, da parte del sistema nervoso centrale, della catena muscolare la quale poi agisce sull'apparato scheletrico.



LA STATICA

- Prima di parlare di movimento bisogna fare alcune elementari considerazioni sul suo opposto: il NON movimento, rispolverando alcuni concetti che si rifanno a leggi universali. In primo luogo, quella della Gravitazione: “Ogni corpo è attratto dalla terra con una forza che è detta peso”, dunque un corpo è attratto al suolo da una forza pari al suo peso.
- In un quadrupede il peso si scarica al suolo ripartito fra i quattro arti. Questi, con la loro proiezione al suolo, formano un quadrilatero che costituisce la base di sostegno.
-



ROTTURA DELLA STATICITÀ

- Preludio al movimento è la rottura dell'equilibrio statico. Come abbiamo visto, questo si realizza attraverso il rapporto tra il baricentro e l'ampiezza della base di sostegno.
- Il primo stadio sarà quindi quello di ridurre l'estensione della base di sostegno. Il sollevamento di un arto riduce la base quadrangolare a triangolare, l'equilibrio entra così in crisi.
- L'impulso creato dall'apertura degli angoli articolari trasmesso all'anteriore dalla colonna vertebrale e l'azione del bilanciere cefalo-cervicale, sospingono il Baricentro decisamente al di fuori della base di appoggio, cessa così la condizione di equilibrio; la spinta progressiva determinerebbe la caduta in avanti dell'animale se l'appoggio di un altro arto non ricreasse una sorta di nuovo equilibrio momentaneo e instabile. In sintesi: il movimento non è che l'alternarsi ritmico di equilibrio e squilibrio determinati da appoggi e levate, durante le quali il baricentro subisce una serie di oscillazioni in senso longitudinale, verticale e trasversale.



IL PASSO

- Il PASSO è la più lenta delle andature ed è anche la meno faticosa, con tre arti sempre in appoggio ed uno in sospensione. Comporta un modesto spostamento del baricentro in senso trasversale, verticale e longitudinale. Anche qui dobbiamo tornare alla vecchia regola generale per la quale “maggior equilibrio (cioè i tre arti in appoggio) minore velocità”. Nell’avanzare al passo, il cane, in risposta alla spinta del treno posteriore (che produce la perdita dell’equilibrio), muove uno degli arti anteriori e quindi affida successivamente il peso del corpo a un bipede laterale e a uno diagonale. Sia l’ordine delle levate che quello degli appoggi sarà per esempio:
 - anteriore destro
 - posteriore sinistro
 - anteriore sinistro
 - posteriore destro
- Il peso del corpo sarà sorretto prima da tre piedi e poi da due per una durata lievemente maggiore.
- Distinguiamo in:
 - - Passo Raccorciato (il piede posteriore va in appoggio indietro rispetto all’orma del rispettivo anteriore)
 - - Passo Normale (il piede posteriore va in appoggio sull’orma del rispettivo anteriore)



IL TROTTO

- Altra andatura naturale è il TROTTO. E' un'andatura con appoggio bipedale diagonale, cioè il bipede diagonale destro (anteriore destro e posteriore sinistro) in appoggio e il bipede opposto (anteriore sinistro e posteriore destro) in levata.
- Si distingue in:
 - - Trotto Lento: camminato e senza fase di sospensione totale
 - - Trotto Ordinario: saltato per successione alternata dei bipedi diagonali, uno in appoggio e l'altro in levata.
 - - Trotto Allungato: la fase di sospensione si prolunga oltre la durata della fase di appoggio. Ricordiamo il "Trotto Steppato" dove gli anteriori vengono sollevati assai più del normale, andatura rara nel cane e difetto per quasi tutte le razze.



AMBIO

- L'AMBIO si differenzia dal trotto perché a muoversi in alternanza è il bipede laterale destro (anteriore destro e posteriore destro) in levata e il bipede sinistro (anteriore sinistro e posteriore sinistro) in appoggio. E' andatura di riposo o di transizione, può essere accettata per brevi tratti ma prolungato è da considerarsi andatura non regolare.



TRAVALCO

- TRAVALCO Si tratta di una andatura non naturale che si verifica quando il quadrupede “si disunisce” ossia galoppa con l’anteriore e trotta con il posteriore o viceversa. Tale andatura si può riscontrare nelle razze italiane da ferma nelle fasi di rientro, ciò non è certo motivo di penalizzazione, anzi si potrebbe apprezzare in quanto il cane dimostra di voler rientrare il più rapidamente possibile.



GALOPPO

- La “regina delle andature”. E’ fortemente instabile, provoca sensibile basculamento del baricentro e marcata azione del bilanciante cefalo-cervicale in senso longitudinale. Normalmente, è definito così: “andatura naturale saltata a quattro tempi, ossia a tre battute e una fase di sospensione”. Infatti, nell’osservare un cane al galoppo, l’occhio ne percepisce comunemente le tre battute dei due bipedi diagonali, ma le riprese filmate al rallentatore dimostrano come in realtà esista una non perfetta simultaneità tra il posarsi dell’arto posteriore e dell’anteriore costituenti il diagonale intermedio, ma vi sia un lievissimo intervallo. Consideriamo, quindi, quello che viene definito “galoppo circolare” dove le battute sono le seguenti:
- posteriore destro
- posteriore sinistro
- anteriore sinistro
- anteriore destro
- sospensione
- (ovviamente, potrebbe essere anche sinistro, destro,destro,sinistro)



LA CINEMATICA



“Grazie”.

–Federico Beretta
Del Serbello BC